Anno XXV — Lunedì 7 Settembre 1891 — Conto corrente colla Posta — N. 213

ASSOCIAZIONI

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica.
Udine a domicilio . . . . . . L. 16
In tutto il Regno . . . . . . » 20
Per gli Stati esteri aggiungere le maggiori spese postali.
Semestre e trimestre in proporzione.
Un num. separato cent. 5, arr.° cent. 10
Il giornale si vende all'Edicola dai Tabaccai in piazza V. E., in Mercatovecchio ed in Via Daniele Manin.
Gli uffici di Redazione ed Amministrazione del giornale si trovano in via Savorgnana n. 11.

GIORNALE DI UDINE
E DEL VENETO ORIENTALE

RIVISTA POLITICA
SETTIMANALE

I commenti sulle visite della flotta francese a Cronstadt e a Portsmouth vanno gradatamente scemando e le ultime voci che ancora risuonano, sono meno bellicose e più disposte a dar ascolto agli inni pacifici.

Il mutamento però, creato nella situazione politica dell'Europa, dall'incontro di Cronstadt, rimane sempre il medesimo e vi ha, forse, l'unica differenza che la pace dipende ora dalla volontà dello czar più che dallo *chauvinisme* francese.

Ma lo czar vuole veramente la pace? A noi sembra difficile che chi nel proprio paese è in continua lotta colle leggi dell'umanità, possa essere amico della pace. Una tale base pacifica è ben poco solida, e basterebbe probabilmente una cattiva digestione per mettere a ferro e fuoco l'Europa.

D'un parziale disarmo, di cui se n'era discorso tempo fa, ora non se ne parla più; anzi si progettano nuovi armamenti.

Si comprende dunque che le assicurazioni pacifiche date dai governi, sono fatte per addormentare i popoli in una falsa fiducia, mentre si protrae la guerra per l'unica ragione che ciascun stato teme di non essere ancora ben preparato, per affrontare il fatale cimento.

Le cause per provocare una conflagrazione non mancano, e perciò crediamo che altre questioni meno serie messe fuori di questi giorni, non abbiano alcun valido fondamento.

Citiamo, ad esempio, la notizia che la Turchia avrebbe aperto lo stretto dei Dardanelli solamente alla squadra russa, coll'esclusione delle altre potenze, una nota turca per gli armamenti bulgari ed una nota bulgara per gli armamenti serbi.

Sono queste le solite dicerie che pullulano sempre quando mancano argomenti più serii, ed essendo ormai giunte a termine tutte le considerazioni sulla visita di Cronstadt, bisognava pure trovare qualche altra novità che potesse attirare la pubblica attenzione.

Un sintomo d'una certa gravità sarebbe la proibizione (ora messa in dubbio) emanata dalla Russia, di esportare cavalli nell'Austria-Ungheria. Quest'ultimo stato del resto non è mancante di cavalli, essendochè l'Ungheria ne possiede quantità sufficiente per sopperire ai bisogni dell'esercito, e nemmeno le altre parti dell'impero ne sono deficienti, ma il divieto russo significa tuttavia che v'è diffidenza rispetto all'Austria.

Abbiamo veduto però anche altre volte proibirsi dai singoli stati l'esportazione di cavalli senza che ne seguissero complicazioni, ma nell'attuale stato delle relazioni russo-austriache, il divieto russo potrebbe essere qualcosa di più che una semplice misura di ordine interno.

**

In quasi tutte le provincie dell'impero austro-ungarico sono incominciate le grandi manovre, ma le più importanti hanno luogo nei dintorni di Schvarzenau (Austria inferiore). Queste manovre vengono eseguite sotto alta sorveglianza dell'imperatore Francesco Giuseppe e vi assistono il capo dello stato maggiore austriaco arciduca Alberto, altri arciduchi e il ministro della guerra. In quest'occasione sono pure ospiti del sire austriaco l'imperatore di Germania e il re di Sassonia con numeroso seguito. Questo *triplice* convegno però non ha che relativamente uno scopo politico, ma in realtà è più che altro militare.

Alle manovre sono stati invitati anche gli addetti militari delle ambasciate estere, fra i quali l'addetto italiano che partì da Vienna al seguito dell'imperatore.

I giornali ufficiosi dell'impero fanno rilevare alcune deficienze nell'esercito, dalla qual cosa si deduce che all'aprirsi del parlamento si domanderanno dei nuovi crediti per la guerra, allo scopo, già si sa, di mantenere... la pace!

A Praga continuano le dimostrazioni slave. I giovani czechi vogliono inscenare una grande dimostrazione popolare per commemorare il centenario dell'incoronazione dell'imperatore Leopoldo II a re di Boemia; il centenario scade oggi 6 settembre.

Tutta la popolazione della Boemia fa poi grandi preparativi per accogliere solennemente l'imperatore, che la visiterà in forma ufficiale, come l'abbiamo detto, il 26 settembre e giorni seguenti.

Gli czechi faranno tutti gli sforzi possibili per riuscire nell'intento di provare che i tedeschi della Boemia sono una infinitesima minoranza e in nessuna località si trovano preponderanti.

A Fiume i dalmati-croati di ritorno da Zagabria dove, pare, devono averne bevuto molto di quel buono rosso croato, hanno provocato col loro contegno dei gravi disordini, emettendo grida di evviva alla Croazia e d'insulto a Fiume e all'Ungheria. I gitanti dalmati furono presi a fischiate dalla popolazione e solamente la protezione della polizia risparmiò loro di peggio.

La stampa ungherese, compresa l'ufficiosa, biasimano severamente il contegno del colonnello del regg. Jellacich, tenuto in una recente occasione. Questo sig. colonnello trovandosi, in occasione delle manovre, col reggimento nelle vicinanze del luogo dove giace la tomba del feld-maresciallo barone Jellacich già bano della Croazia, depose assieme agli ufficiali, una corona e disse che il Jellacich aveva bene meritato nella difesa dell'imperatore e del trono. (Il bano Jellacich si era distinto per la sua ferocia nel combattere le truppe ungheresi negli anni 1848-49).

Queste parole, riferite a Budapest, suscitarono vivacissime proteste anche da parte dei giornali più moderati, che pretendono che l'amministrazione centrale della guerra faccia rispettare la costituzione ungherese da tutto l'esercito.

I giornali austriaci hanno risposto con alquanta vivacità, negando che le parole del colonnello suonino offesa per l'Ungheria.

Da queste diverse correnti che variano secondo le differenti razze della monarchia austro-ungarica, è facile comprendere quanto tenui siano i legami che tengono unite le diverse nazionalità dell'impero.

Una volta c'era in Austria l'esercito che univa, per amore o per forza, tutte le varie schiatte nel nome dell'imperatore, ma ora anche quest'ultimo vincolo d'unione è di molto indebolito.

**

S. M. Guglielmo II. si trova ora sul suolo austriaco, come diciamo più addietro, per assistere alle grandi manovre; pare ch'egli sia completamente ristabilito dalle contusioni riportate, cadendo a bordo del *Hohenzollern*, e sulle quali poco argutamente i fogli francesi inventarono tante sciocche storielle.

A Danzica, nella Prussia occidentale, ebbe luogo un congresso cattolico in cui, fra le altre belle cose, si fecero voti affinchè si raduni una conferenza internazionale alla quale dovrebbe venir sottoposta la questione del ristabilimento del *potere temporale del papa!*

Curiosi questi fanatici vaticanisti che si dicono cattolici; non comprendono che per ristabilire il potere del papa-re è duopo, prima di tutto, di far i conti coll'Italia che non può certo distruggere la propria unità, conquistata con tanti sacrifizi, per far piacere alla gesuiteria internazionale.

Dovrebbero poi capire che la diplomazia ha già abbastanza grattacapi, senza bisogno di pigliarsene degli altri.

Il deputato socialista Liebknecht parlando con un corrispondente di giornali disse che la situazione è ora molto seria, ma che il popolo germanico e l'imperatore faranno di tutto per evitare la guerra.

Mercoledì fu celebrato in tutta la Germania il 21° anniversario della battaglia di Sedan. Dicevasi che i socialisti avrebbero inscenato una controdimostrazione, ma invece non se fu nulla; in Germania quando si tratta di patriotismo, non c'è discordia.

E' sempre viva la questione dei grani, che sono a un prezzo abbastanza alto; la stampa libera continua a chiedere l'abolizione del dazio d'entrata.

**

Anche in Francia si fanno preparativi per le grandi manovre che verranno tenute nella Sciampagna, nei luoghi che sarebbero probabilmente il teatro della guerra in caso di un'invasione tedesca. La parte dell'esercito francese che prenderà parte alle prossime manovre è maggiore di numero che il corpo d'armata comandato da Macmahon nel 1870.

I giornali francesi continuano nelle loro esagerazioni circa al convegno di Cronstadt.

Un'altra questione è ora vivamente dibattuta dalla stampa francese; l'inaugurazione del monumento a Garibaldi, a Nizza.

Tutti i fogli reazionari vomitano le più grossolane ingiurie contro l'eroe dei due mondi; a queste sconcie elucubrazioni ha fatto eco la stridula voce di Emilio Ollivier, colui che fu una delle principali cause dei disastri del 1870. Le insolenze del sig. Ollivier verso il grande italiano hanno ottenuto l'effetto opposto a quello da lui ideato. La stampa onesta francese ha protestato ed ha detto che il monumento a Garibaldi non è già un'onta per la Francia, ma un atto doveroso.

Il coraggioso giornale *Il Pensiero*, di Nizza, difese con energia il grande generale e l'italianità della sua patria, ciò che fece montare su tutte le furie i *chauvins* che chiedono al governo della Repubblica nientemeno che la soppressione di quel foglio; speriamo che non si commetterà una simile corbelleria.

Nizza è terra italiana, che geograficamente e nazionalmente appartiene all'Italia e dovrà quando che sia, come Trieste e Trento, ritornare nel grembo della madre patria.

La questione del monumento di Garibaldi a Nizza, viene discussa anche dalla nostra stampa, poichè temesi che i radicali italiani colgano quest'occasione per fare una dimostrazione antimonarchica. Noi speriamo che ciò non accadrà e che i nostri radicali non anderanno nell'*italiana Nizza* a parlar male del governo nazionale. Sarebbe una vera vergogna che innanzi alla statua di Garibaldi, che fu sempre simbolo d'unione, si volesse far vedere gli effetti della.... disunione.

**

Parnell, il capo irlandese che pareva messo per sempre da parte, non è affatto disposto a rassegnarsi alla sua sorte e sembra del resto ch'ei conti ancora parecchi partigiani. Ultimamente egli parlò al *Foenix Park* di Dublino innanzi a un'adunanza di 20,000 persone.

Il suo tema prediletto è ora quello dell'amnistia ai prigionieri politici. Senza amnistia, egli dice, non vi può essere nessuna conciliazione coll'Inghilterra. Quanto prima Parnell fonderà anche un nuovo giornale, per il quale ha già raccolto i fondi. Come si vede il «re d'Irlanda senza corona» non trovasi ancora a tanto mal partito, quanto credevasi.

**

La guerra civile è giunta al suo termine al Chilì; almeno così lasciano sperare gli ultimi telegrammi.

Dopo più di un mese che non si avevano notizie, queste si succedettero con vertiginosa rapidità annunziatrici degli ultimi sanguinosissimi combattimenti.

Le truppe dei *congressisti*, furono trasportate sulla flotta dalle provincie del Nord nelle vicinanze di Valparaiso, dove sbarcarono. La battaglia durò indecisa parecchi giorni, ma finalmente i partigiani del presidente Balmaceda furono totalmente sconfitti e i congressisti entrarono in Valparaiso e due giorni appresso occuparono anche Sant'Jago, la capitale del Chilì.

I malfattori approfittarono della confusione seguita alla fuga di Balmaceda, e si abbandonarono a orribili eccessi. Le dimore degli ex ministri e dei più noti balmacedisti furono saccheggiate e poi incendiate, e parecchi cittadini vennero barbaramente trucidati. Le truppe congressiste ristabilirono l'ordine, ma si abbandonarono a truci rappresaglie contro i balmacedisti; dicesi che duecento di questi miseri siano stati fucilati sommariamente!

Gli ammiragli, americano e tedesco, che si trovano colle rispettivi navi nella rada di Valparaiso, si rifiutarono nobilmente di consegnare i balmacedisti, affidatisi alla loro protezione.

E qui dobbiamo notare con rammarico che, mentre nelle acque chilene si trovano navi da guerra inglesi, americane, francesi e tedesche, vi manca affatto la bandiera italiana, sebbene buon numero di nostri concittadini siano colà stabiliti. E devesi notare che la rivoluzione scoppiò fino dallo scorso gennaio, e perciò non si potrà trovare la scusa che si fu colti da improvvisi avvenimenti!

Lo stato del Chilì, già tanto fiorente, si trova ora disorganizzato in tutti i rami della sua attività e ci vorrà del tempo prima che possa riorganizzarsi.

**

La nostra politica interna non offre molte messe di novità. Si fanno molte congetture sui progetti che il ministero presenterà alla Camera, ma non si sa ancora nulla di certo.

Si annunziano però rilevanti economie nei prossimi bilanci.

Continua a regnare l'incertezza sulle cose d'Africa, sebbene il governo faccia ufficialmente annunciare che nella nostra colonia tutto proceda bene, che i diversi capi sono sempre nostri amici, che nessuna sorpresa abbiamo da temere.

Tanto ottimismo non ci persuade gran fatto; checchè si dica, gl'indigeni o tradiscono noi o tradiscono la loro patria.

La migliore notizia è quella che Menelik ha cominciato a pagare il debito contratto colla Banca Nazionale, sotto la garanzia del governo; dunque, per male che la vada, tutti i denari non sono perduti.

A Milano è scoppiato uno sciopero fra i lavoranti meccanici. Il momento dello sciopero, mentre le industrie meccaniche stanno attraversando una gravissima crisi, è stato malissimo scelto. Quando scioperarono i minatori tedeschi in Westfalia, risultò che le associazioni carbonifere spartivano dei grossi dividendi e perciò gli scioperanti ebbero l'appoggio indiretto dello stesso imperatore Guglielmo.

A Milano invece il caso è differente poichè lo sciopero si manifestò quando gli stabilimenti industriali o sono in perdita, o appena ne sortono colle spese.

La situazione è ora molto tesa d'ambe le parti, ma temiamo che finirà colla sconfitta degli operai, non avendo questi mezzi sufficienti di resistenza, e dovranno cedere a peggiori condizioni.

A noi sembra che in Lombardia e Piemonte si siano di troppo aumentati gli stabilimenti meccanici metallurgici, che non possono essere esercitati che con spese ingenti, mancando in Italia la materia prima.

Quanto meglio sarebbe che l'Italia attendesse con maggior alacrità a far produrre la terra, mentre invece vi sono ancora estensioni immense di terreni che si mantengono improduttivi.

L'industriale italiano per competere coi rivali stranieri calcola principalmente sul minor costo della mano d'opera, e pure si dovrebbe comprendere che col continuo incarimento dei generi di prima necessità, un tale risparmio non può più essere preso in considerazione.

Noi auguriamo che l'attuale sciopero tanto poco accortamente inscenato nella capitale lombarda, possa essere definito col minor danno possibile d'ambe le parti.

Udine 6 settembre 1891.

Assuerus.

I disertori in Francia e in Italia

Secondo l'*Esercito* il ministro Billot diresse una lettera al ministro Rudinì, in cui dichiara che la Francia aderisce ad un nuovo accordo italo-francese, che sostituisca quello del 28 settembre 1858 per la reciproca restituzione delle armi, oggetti di equipaggiamento e cavalli dei disertori appartenenti ai due Stati.

Secondo questo nuovo accordo il console di Francia a Torino, i vice-consoli di Francia a Cuneo e Ventimiglia sono designati a ricevere gli oggetti e i cavalli sequestrati dagli agenti italiani.

Il Governo italiano designa per parte sua il console d'Italia a Nizza e il vice-console d'Italia a Chambéry.

I consolati depositari dovranno spedire gli oggetti sequestrati al corpo cui appartiene il disertore

Nuovo ministero turco

Costantinopoli, 4. Zia bey, ambasciatore di Turchia a Vienna, è stato chiamato a Costantinopoli e surrogherebbe Said Pascià, ministro degli affari esteri, designato per la presidenza del Consiglio di Stato.

Lo *Hatt* imperiale contenente i cambiamenti ministeriali li dichiara semplicemente avvenuti per causa di necessità, senza addurre altre considerazioni.

In tutti i circoli regna grande incertezza circa i motivi e gli scopi delle modificazioni introdotte nella composizione del Gabinetto.

Corre voce in circoli non autorevoli che il Granvisir Kiamil pascià si sia dimesso, essendo stato denunziato come capo di una congiura. Perciò anche il Ghazi Osman pascià, ministro della guerra, ritenuto privo di energia, sarebbe stato surrogato da Riza pascià, comandante del palazzo di Yildiz-Kiosk, che gode l'intera fiducia del Sultano.

Tale voce è stata probabilmente cagionata dall'essere il palazzo di Yildiz-Kiosk strettamente custodito e dalle minute precauzioni che vi furono prese contro tutti i visitatori.

Londra, 5. Lo *Standard* ha da Costantinopoli che il cambiamento del ministero avrebbe turbato la tranquillità di spirito del Sultano, il quale crede vedere complotti dappertutto.

Il monumento di Garibaldi a Nizza

Il *Matin* annunzia che l'inaugurazione della statua di Garibaldi a Nizza fu definitivamente fissata pel 20 corr.

Il ministro Rouvier vi assisterà ed interverrà al banchetto, rappresentando ufficialmente il governo.

Pel centenario di una scuola a Milano

Sabato a mezzogiorno si sono inaugurate solennemente a Milano le feste pel centenario della Scuola superiore di medicina e veterinaria.

Erano presenti il sottosegretario per l'agricoltura, tutte le Autorità e molte rappresentanza.

DA MASSAUA

Il *Corriere Eritreo*, giunto sabato dà particolari sulla fucilazione, avvenuta a Keren, di Mohamet Gala, colpevole di grassazioni, razzie e atti immorali contro bambini a cui tagliava la testa.

Davanti al Tribunale fu sempre negativo, ma, condotto alla fucilazione, gridava: *Dio perdonami, ho ucciso! ho rubato! perdonami!*

E' morto colpito da sei fucilate. Tutti gl'indigeni assistevano all'esecuzione.

Il *Corriere* narra varie aggressioni avvenute lungo le strade, qualcuna gravissima contro le carovane.

La traslazione delle ceneri del Doge Enrico Dandolo

L'on. Salvatore Barzilai, deputato di Roma, si reca a fare un viaggio in Oriente.

Egli si è messo d'accordo col ministro Villari essendo intenzionato di occuparsi a Costantinopoli per ottenere dal governo turco appoggio per l'asporto dalla Moschea di Santa Sofia, delle ceneri del Doge Enrico Dandolo.

Gli avanzi dell'illustre guerriero veneziano verranno trasportati solennemente a Venezia da una nave da guerra italiana, scortata da una squadriglia della divisione di Levante della flotta italiana.

Alla frontiera polacca

Si ha da Berlino:

Un giornale polacco dice che, nelle ultime manovre tedesche alla frontiera polacca, due volte la cavalleria attraversò la frontiera. Prima fu una pattuglia di dragoni, poi di lancieri, le quali attraversarono la frontiera presso Smolary, tornando sul territorio tedesco, passando vicino a Trzonsk, e si spinsero fino a un villaggio russo lontano cinque verste dal confine. Siccome andavano al galoppo, le guardie doganali russe furono impotenti ad arrestarle.

Il dramma
dell'arciduca Rodolfo d'Austria

Leggiamo nella *Tribuna*:

Il nostro corrispondente parigino ci telegrafa che *Times* ed *Eclair* pubblicano l'opuscolo che la baronessa Vetzera — madre dell'infelice giovane morta con l'arciduca Rodolfo d'Austria — aveva stampato intorno alla tragica morte del principe e che era stato sequestrato e distrutto a Vienna.

—

Dal memoriale della vecchia signora apparisce chiaramente che i due giovani furono gettati l'una nelle braccia dell'altro da una tale contessa L... cugina dell'imperatrice Elisabetta, la quale avrebbe fatto la parte iniqua della mezzana a scopo di lucro.

Era essa che alla fanciulla diciassettenne, bavarese, parlava continuamente della bellezza, della cortesia, del valore del giovane principe; fu essa che a questi riferiva continuamente come la giovinetta fosse pazzamente invaghita di lui.

La madre della baronessina, che aveva fiducia nella contessa L... e la lasciava liberamente bazzicare per casa e lasciava pure che sua figlia facesse con lei lunghe passeggiate in carrozza, non si accorse della cosa che quando scoprì rinchiuso gelosamente in un cestello un portamonete d'argento, con incisovi sopra una data e il nome di Rodolfo.

La vecchia baronessa rimproverò acerbamente la figlia e il romanzo, appena incominciato, avrebbe potuto benissimo essere troncato, senza i maneggi della contessa L... che giunse fino a condurre la povera Mary nelle camere dell'Arciduca.

I particolari di questo primo appuntamento sono curiosi:

Erano state dal fotografo per fare il ritratto di Mary destinato all'arciduca, quindi, salite nella carrozza del fido e ormai storico cocchiere Bratfisch, erano arrivate al palazzo ove un vecchio domestico le aspettava presso una porticina di ferro. Entrarono, percorsero una lunga sequela di corridoi, da lui guidate, e arrivarono finalmente nel gabinetto dell'arciduca.

Questi si ritirò un momento solo colla contessa in un'altra stanza, lasciando la giovine baronessa sola nel suo studio, in faccia ad una testa da morto, collocate sulla scrivania, vicino ad una rivoltella.

Al primo appuntamento, ne seguirono altri, finchè un giorno la contessa L... ricevette dalla baronessina Vetsera il seguente viglietto:

« Cara Erminia, devo farti oggi una confidenza che ti metterà in collera. Sono stata da lui iersera, dalle sette alle nove. Perdemmo la testa entrambi. Ora ci apparteniamo anima e corpo! Spero di evitare il ballo di sabato e mi affretterò a raggiungerlo! »

In un'altra lettera essa le diceva d'aver ricevuto un anello nuziale con alcune cifre che volevano dire « Uniti nell'amore fino alla morte. » L'arciduca le aveva pure messo al collo una catena con un medaglione, contenente un pezzetto di batista macchiato di sangue. Essa scongiurava la sua amica di nulla rilevare, altrimenti « entrambi si darebbero la morte in un luogo sconosciuto, dopo alcune ore di felicità. »

In un piccolo taccuino, ove essa segnava i giorni in cui aveva veduto il principe, il 13 gennaio era segnato in modo particolare. Quel giorno era rientrata in casa molto eccitata e aveva detto alla cameriera che sapeva ogni cosa: — « Ora non mi appartengo più, appartengo a lui solo. »

La baronessina fuggì dalla casa materna durante una delle passeggiate in carrozza colla contessa L... Mentre questa era entrata da un gioielliere, la giovinetta sparì.

La madre ricorse al prefetto di polizia, il quale rifiutò di far perquisire l'appartamento del principe ereditario, senza aver la certezza materiale che la baronessina vi fosse.

Il conte Taaffe, presidente del Consiglio dei ministri, al quale la madre *en désespoir de cause* si era rivolta, fu dello stesso avviso del capo della polizia. La baronessa stava appunto per rivolgersi alla imperatrice quando avvenne la catastrofe.

Il memoriale contiene molti altri particolari.

La baronessa difende pure sua figlia dall'accusa di aver desiderato la morte per sfuggire alle conseguenze inevitabili delle sue intimità coll'arciduca. Indizii certi, riscontrati sul cadavere, escludono assolutamente le supposizioni dell'opinione pubblica.

Circolari vaticane
ai polacchi e ai tedeschi

Rampolla, cardinale segretario di Stato ha diretto a tutti i vescovi di Polonia, una circolare riservata, nella quale raccomanda piena ubbidienza alle prescrizioni delle autorità russe.

Questa tenerezza improvvisa del Vaticano per il Governo di Pietroburgo è fatta segno, e non a torto, a vivaci commenti.

Un'altra circolare venne emanata dalla predetta segreteria vaticana agli arcivescovi e vescovi della Germania, invitandoli a convocare più spesso i Congressi regionali cattolici, allo scopo di far aumentare i proventi dell'*Obolo di San Pietro* che, dopo il mutato contegno del centro del Parlamento tedesco, vanno di giorno in giorno diminuendo rapidamente.

CRONACA
Urbana e Provinciale

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
Stazione di Udine - R. Istituto Tecnico

6 settem. 1891	ore 9 a.	ore 3 p.	ore 9 p.	7 settem. ore 9 a.
Barom. ridott. a 10° alto met. 116.10 sul livello del mare mill.	749.1	748.0	748.4	752.1
Umidità relativa	70	74	66	49
Stato del cielo	q. cop.	cop.	cop.	misto
Acqua cad.	8.4	—	—	goccie
Vento (direz.)	—	NW	E	—
Vento (vel. k.)	0	2	1	0
Term. cent.	23.3	22.3	22.2	22.4

Temperatura (massima 28.0, minima 18.8)
Temperatura minima all'aperto 17.6

Telegramma meteorico. Dall'ufficio centrale di Roma. Ricevuto alle ore 5 pom. del giorno 6:

Venti freschi del IV quadrante a Nord — Qualche temporale specialmente al Nord del versante Adriatico temperatura ancora elevata al Sud.

Dall'Osservatorio Meteorico di Udine

Esposizione agricolo-industriale

Per iniziativa della nobile gentildonna *cont. Cora di Brazzà,* nel *Castello di Brazzà* (Comune di Moruzzo) il giorno 8 settembre corr. si terrà una

Esposizione Agricola-industriale
di
Emulazione fra contadini

appartenenti ai Comuni di *Colloredo di Montalbano, Fagagna, Martignacco, Moruzzo, Pagnacco, Rive d'Arcano, Tavagnacco.*

L'esposizione consterà di Coltivazioni speciali — Prodotti animali e vegetali — Animali da cortile — Piccole industrie campestri e domestiche — istruzione agraria ed igiene.

Nelle ore pomeridiane verranno proclamati e pagati i premi di incoraggiamento per il complesso di *Lire ottocento* nonchè *diplomi speciali.*

L'esposizione rimane aperta al pubblico dalle 9 ant. a sera.

Nel vasto giardino del palazzo si daranno concerti musicali; vi sarà pure annesso servizio di *restaurant.*

Ingresso all'esposizione cent. 10 — Ingresso al giardino cent. 30 (il cui ricavato è devoluto a costituire un fondo per una futura esposizione agricola, in un prossimo anno.)

Brazzà 1 settembre 1891.

Per il Comitato
La Presidenza

Di Brazzà co. ing. Detalmo, presidente — Di Prampero co. comm. Ottaviano vicepresidente - cassiere — Romano dott. G. B., segretario generale.

—

Per i visitatori provenienti col tram della linea Udine-S. Daniele verranno distribuiti speciali viglietti di andata-ritorno ed accesso all'esposizione e giardino ai sotto indicati prezzi, e coi treni ordinari e speciali indicati.

Orario: Partenze da Udine: Ore 8.08 ant., 9.30 ant., 21.36 ant., 1.20 p. 3.01 pom., 7.20 pom., 8.00 pom.

Partenze da Fagagna: Ore 7.00 ant. 10.20 ant., 11.30 ant., 1.45 pom. (da Torreano), 2.10 pom., 6.20 pom., 8.25 pom. (da Torreano).

Prezzi: Da Udine per Torreano o Ceresetto I classe L. 1.20, II classe L. 1.00.

Da Fagagna per Ceresetto o Torreano I classe L. 1.10, II classe L. 0.90 compreso il ritorno e l'ingresso nei locali dell'esposizione e giardini Brazzà.

Per la festa del 13 settembre. All'invito fatto dalla Società Operaia Generale alle consorelle Società della Provincia di partecipare alla festa del 25° anniversario di fondazione nella domenica 13 settembre, hanno fatto adesione le Società di Pordenone, Cividale, Caneva, Tolmezzo, Latisana, Palma, San Giorgio di Nogaro, Valvasone, Tarcento.

Congresso dei Monti di Pietà. Alla iniziativa dei Monti di Pietà di Padova, Venezia, Ferrara e Bologna, perchè sia tenuto, nel corr. settembre, un convegno dei rappresentanti dei Monti del Regno, hanno risposto favorevolmente anche i monti di Pietà di Udine, di Sacile, e di Cividale.

Società Udinese di Ginnastica. Nell'assemblea dei soci di questa Società tenuta la sera del 4 corr. mese di conformità all'invito diramato, dopo aver approvato il Consuntivo 1890 e Preventivo 1891, si passò alla nomina delle cariche scadenti per anzianità e risultarono eletti a Consiglieri i signori Muratti Giusto, Jacuzzi Alessio, Measso avv. Antonio, (rielezione) e Merzagora Giovanni (nuova elezione), ed in fine fu riconfermato a Direttore il sig. Antonio Dal Dan ed a Revisori dei Conti Lang Vittorio, Beltrame Vittorio e Dal Dan Pietro.

Sotto Comitato dei veterani 1848-49. Ieri, nel Teatro Nazionale come da invito pubblicato nei giornali cittadini, ebbe luogo l'assemblea ordinaria dei soci.

Causa la indisposizione del Presidente comm. *Valussi dott. Pacifico,* venne assunta la Presidenza dal consigliere anziano sig. Pellarini Giovanni.

Fatto l'appello nominale dei soci fu riscontrato il numero legale. Data poscia lettura del verbale dell'ultima seduta venne dall'assemblea approvato ad unanimità. Letto il Resoconto dell'anno 1890 venne anche esso approvato ad unanimità. Dietro proposta del ff. di Presidente sig. Pellarini, l'assemblea vota concorde un ringraziamento al Consigliere Segretario per le sue zelanti prestazioni a prò del sotto Comitato.

In fine ed in seguito a proposta del Consiglio Direttivo, l'assemblea unanime manda un cordiale saluto all'Illustre Presidente sig. *comm. Pacifico dott. Valussi,* facendo voti per la sua salute.

Esaurito l'ordine del giorno si è sciolta l'assemblea.

Il casello di Plaino. Riceviamo e pubblichiamo:

Leggo nella cronaca del suo reputato giornale un articoletto intitolato « cani e tramvia » Permetta la prego che per quanto risguarda la tramvia dica due parole di schiarimento.

Il *casotto,* che invece è un bel casello in muratura solido e coperto di coppi su tavelle con tutti i possibili comodi, fu costruito a spese di quattro possidenti di Plaino e non già dalla direzione della Tramvia la quale gentilissimamente accordò invece la fermata di Plaino. Il fondo sul quale venne costruito il casello fu gentilmente concesso da un proprietario. Naturale quindi che i proprietarii se lo tengano per loro uso. Grazie del posticino.

E. C.

Anche dalla Direzione della tramvia abbiamo ricevuto una rettifica in questo senso.

Le feste di Fagagna. Riuscitissime furono le feste datesi ieri nell'ameno paese di Fagagna; moltissimo il concorso dei forestieri, che sarebbero ancora intervenuti in maggior numero se il tempo non si fosse mostrato alquanto minaccioso.

Alle 3 1|2 incominciarono le corse degli asini. I palchi, assai bene costrutti, erano gremiti, e così pure attorno allo steccato grandissima era la ressa di gente.

Alle corse erano iscritti **20** asini. Furono fatti correre in quattro batterie, nella *prima* delle quali giunse I. **Cometi** del sig. Pinzani Vincenzo — nella *seconda* **Blanc** del sig. Genero Luigi — nella *terza* **Fole** del sig. Bosso Giuseppe — nella *quarta* **Marchetto** del sig. Nigris.

Nella corsa di decisione corsero gli asini giunti primi nelle antecedenti batterie. Giunsero I Cometi — II Fole — III Marchetto — IV Blanc.

La corsa fu divertentissima, e certo ebbe un esito *assai più felice* che quello di certe corse di cavalli datesi ad Udine nel decorso agosto.

Nè certo vi mancarono quei maligni (oh! le male lingue) i quali volevano ieri, corsa stante, nominare una commissione incaricata di recarsi alla direzione delle nostre corse per proporre una corsa di asini nell'anno venturo, nella pista del Giardino, in luogo di certe corse regionali e provinciali che davvero fanno ridere.

Animatissime riuscirono pure le due feste da ballo, e divertente il giuoco della cuccagna.

Ottimo come sempre il servizio del tram a vapore.

Va data lode speciale alla Commissione che tanto bene organizzate ha le feste di ieri.

—

Il bravo fotografo Francesco Missini, ritrasse in quattro gruppi la piazza al momento delle corse, e la festa da ballo datasi nel cortile Baschera.

Un fulmine si scaricò durante il temporale di iermattina verso le 4 nel fabbricato della regia Posta, penetrando dalla finestra della scala in via Rauscedo, colpendo la lampada elettrica nell'atrio, che rimase intatta, ed uscendo per il finestrone che dà nel cortile.

Disgrazia o suicidio?

Questa mattina alle 5 il guardiano del Casello ferroviario N. 4 verso Reana, trovò presso la propria cantoniera il cadavere di un individuo sconosciuto, che deve essere stato investito dal treno N. 2461 di iersera.

Avvertite le autorità, si portarono sul luogo in persona del Pretore del I. Mandamento dott. Partesotti, col suo cancelliere, il delegato di P. S. signor Ippolito, il maresciallo dei reali carabinieri ed il dott. Clodoveo d'Agostini per procedere alle investigazioni di metodo e di legge.

L'individuo presentava mezza faccia trasportata, la parte superiore del cranio pure divelta, tutto il resto del viso un ammasso di carni peste, e si vedevano qua e là sul terreno brani di carne e di cervella. Il naso che gli fu completamente trasportato e parte del mento si vedevano al di là del binario.

Pare gli si possa attribuire l'età di 35 anni, mostra di essere stato robusto è vestito alla contadina con camicia bianca di cotone e giacca e calzoni di stoffa rossiccia a righe, cappello di color verde.

Indosso non gli si trovò neanche un centesimo, ma soltanto un orologio d'argento con catena di metallo, ed alcune carte, fra cui una lettera proveniente da Artegna, dalla quale si potrebbe arguire che l'individuo fosse certo Perini di quel paese.

Onde possibilmente provvedere all'identificazione fu telegrafato ad Artegna, ed il cadavere venne frattanto trasportato nella stanza mortuaria di Paderno.

Congregazione di Carità di Udine.

Bollettino di Beneficenza — Mese di Agosto 1891

Sussidi ordinari mensili.

da L. 1 a 4	N. 167	per L. 501.70
» 4 a 5	» 147	» 590.60
» 5 a 8	» 204	» 1118.60
» 8 a 10	» 42	» 338.—
» 10 a 15	» 19	» 194.—
» 15 a 30	» 17	» 278.—
» 30 a 40	» 1	» 30.—
» 40 in su	» 1	» 40.—
	N. 598	L. 3090.90

Ricoverati: nell'Ospizio Tomadini N. 4, e nella Pia Casa Derelitte N. 3.

Elargizioni pervenute nel mese suindicato:

Morpurgo cav. Elio in occasione nascita del primogenito	L. 1000.—
Società Comica Udinese « Pietro Zorutti »	L. 4.20
Billia avv. dott. Gio Batta	L. 12.—
Bastanzetti Donato in morte di Pittini Giuseppe	L. 1.—
N. N. a mezzo Impresa Teatro Minerva	L. 15.—
Totale	L. 1032.20

La Congregazione, riconoscente, ringrazia.

Incendio. Sabato verso il mezzogiorno, fuori porta Gemona, una detonazione recava lo spavento negli abitanti di quei paraggi. Cos'era avvenuto?

Si parlava dello scoppio del polverificio Muccioli di Povoletto, ma la notizia non era vera.

Invece per la fermentazione avvenuta del clorato di barite (preparato verde) nel laboratorio di pirotecnico del signor Giusto Fontanini di Domenico, presero fuoco tutti gli arnesi e tutti i preparati ch'egli teneva nella capanna, costrutta in cotto ed in legname, la quale andò completamente distrutta.

Il signor Fontanini, insieme ad un suo operaio, s'accorse di quanto gli stava per succedere e fu in tempo di salvarsi fuggendo prontamente dalla capanna.

Il danno, non assicurato, si presume in lire 3000 circa.

I fuochi artificiali destinati per le sagre di Fagagna e Cividale, naturalmente andarono distrutti.

Bambino annegato. In Porpetto, il bambino Giovanni Tondon, deludendo la vigilanza paterna, avvicinatosi ad un ruscello, vi cadde dentro, ma benchè estratto vivo poche ore dopo cessava di vivere.

Folgore incendiaria. In Dignano la folgore caduta nel fienile annesso alla casa di abitazione di Michele Cimolino e Pietro Cominotto, vi appiccava il fuoco. Le fiamme presero in breve vaste proporzioni, sicchè ai terrazzani accorsi non fu possibile che di isolare l'incendio che recò un danno non assicurato di lire 250 al primo e lire 1000 al secondo.

Per lesioni. Fu arrestato a Mortegliano il contadino del luogo Gio. Batta Brunisso perchè condannato a mesi due e giorni 14 di reclusione.

Contusioni. In Claut per motivi d'interesse Osvaldo Borsatti con un rastrello produsse contusioni a Carolina De Lorenzi, guaribili in giorni otto.

Dormiente derubato. In Forni di Sopra Giovanni Marioni addormentatosi in una stalla aperta, veniva derubato dell'orologio d'argento, valsente lire 15, da Guido Nigris che fu arrestato ed a cui venne sequestrata la refurtiva.

Comunicato (1)
Riposo festivo
Viva l'Unione

Gli agenti di Chincaglie fanno pubblico ringraziamento a Giuseppe Rea, che, negando ripetutamente il suo voto fece tramontare il riposo Domenicale di Settembre ed Ottobre che lo scorso anno era stato unanimemente concordato.

Gli stessi augurano al suddetto Giuseppe Rea, per queste otto Domeniche, un milione di affari, giacchè appunto il medesimo vuole giustificare il suo rifiuto, coll'addurre la scarsità dei suoi affari.

Gli Agenti interessati

LIBRI E GIORNALI

Cronaca d'arte. Si pubblica a Milano ogni domenica. Ecco il sommario del numero 36:

I verginei, Ugo Valcarenghi. — I gesuiti, Alfredo Oriani. — A Pol De Mont, D. Milelli. — Visita di commiato, (rimembranze), Adolfo Maspes. — Per nocturnum iter, Fabio Gualdo. — L'esodo delle gallerie dei principi romani, Vittore Grubicy. — La confisca del destino, (Rosetta), C. A. Levi. — La descrizione nel romanzo contemporaneo, Rinaldo Bonati. — Navigando, Giovanni Franceschini. — Peregrinazioni guerciniane, Jolanda. — Per la conservazione di un capolavoro del Tiziano, G. — Pubblicazioni mandate alla Cronaca d'Arte.

Copertina: Cronachetta: Una partita, Pina Caristo. — Muse.... e musi, vice ff. di Mastro Impicca. — Le prime relazioni critiche sul nostro concorso.

Arte, Teatri, ecc.

Teatro Nazionale. Questa sera riposo.

Domani grande e variato spettacolo.

(1) Per questi articoli la Redazione non assume che la responsabilità voluta dalla legge.

Il centenario di Meyerbeer. Ieri, 5 settembre, in quasi tutte le città della Germania venne solennizzato il centenario di Meyerbeer.

Giacomo Meyeri Beer — tale era il suo vero nome — nacque a Berlino il 5 settembre 1791.

In Italia nessuno ha voluto ricordare il grande maestro, che scriveva di sentirsi «italiano nel sangue» e che persino sul marmo della tomba — nel cimitero israelitico di Berlino — voleva essere ricordato non come *Jacob*, ma italianamente come *Giacomo*.

Stato Civile

Bollettino settimanale dal 30 agos. al 5 sett.

Nascite

Nati vivi	maschi	6	femmine	8
» morti	»	—	»	1
Esposti		—	»	1
Totale	maschi	6	femmine	10 = 16

Morti a domicilio

Regina Martinis-Bertoli fu Gio. Batta d'anni 53 casalinga — Guido Nonino di Giovanni di anni 1 e mesi 3 — Giuseppe Molino di Gio. Batta di mesi 10 — Giovanni Gallo fu Francesco d'anni 80 geometra — dott. Giacomo Politi fu Antonio d'anni 80 medico chirurgo — Ida Cairati di Gaetano di mesi 2.

Morti nell'Ospitale Civile

Luigi De Nicolò fu Giuseppe d'anni 39 tessitore — Emilio Purani di mesi 8 — Vincenzo Primali di mesi 5 — Orsola Paolini-Perissini fu Angelo d'anni 38 casalinga — Guardafiori Andrea di anni 50 calzolaio.

Morti nell'Ospitale Militare

Tomaso Pacifico di Carmine d'anni 21 soldato nel regg. 35° fanteria.

Totale N. 12

dei quali 3 non appartenenti al Com. di Udine

Matrimoni

Gio. Battista D'Odorico facchino, con Angela Sattolo operaia — Zaccaria Gri conciapelli, con Caterina Scialino contadina — Antonio Valentino Pizzecco falegname con Elena Morelli sarta — Arturo Lunazzi agente di commercio con Luigia Baldovini casalinga — Napoleone-Carlo Cosmi negoziante con Maria Di Lena casalinga.

Pubblicazioni di matrimonio esposte ieri nell'Albo Municipale

Giuseppe Barbetti muratore con Maria Franzolini contadina — Antenore Bertoldi farmacista militare con Rosa Menighini civile.

Lo sciopero di Milano

Non avvenne nessun accordo fra scioperanti e principali; la situazione è anzi peggiorata.

I più importanti industriali inviarono alla commissione operaia una lettera declinante l'invito al convegno, stimandolo inutile, e dichiarando di non poter attualmente concedere alcuna migliora nei patti del lavoro.

Un'assemblea adunata sabato all'Arena, alla quale presero parte gli scioperanti, decise di continuare nello sciopero.

L'anarchico Cometta eccitò allo spargimento di sangue, ma fu redarguito dal presidente.

Dopo sciolto il Comizio, il Cometta fu arrestato; il suo arresto provocò disordini, le guardie di questura furono costrette a tirare dei colpi di rivoltella in aria.

Si fecero parecchi arresti.

Alla sera vi furono dimostrazioni ostili contro i giornali *Italia e Corriere della Sera.*

Nei tafferugli di sabato rimasero ferite due guardie.

Ieri al Comizio dell'Arena presero parte 3500 scioperanti.

Si comunicò un'oblazione di cinquecento lire del deputato socialista tedesco Singer, quale tributo di solidarietà internazionale. Singer accompagna l'oblazione con una lettera promettente nuovi aiuti dagli operai metallurgici di Berlino. Acclamasi alla Germania.

Votasi quindi di continuare lo sciopero

L'assemblea respinse l'oblazione inviata dagli operai dello stabilimento. Brunt ove si lavora.

Approvasi di soccorrere gli operai licenziati in seguito allo sciopero fino ad occupazione trovata.

L'assemblea decide infine se per martedì gli industriali non avranno ceduto, di convocare un Comizio generale di tutti gli operai di Milano.

Un'associazione di truffatori tedeschi

La questura di Genova scoperse una associazione di falsificatori e truffatori tedeschi funzionanti a Genova, incognita quasi da un biennio. I Consolati austriaco e germanico, e molti privati furono ingannati ultimamente, con lettere da Milano, con falso timbro postale; perpetraronsi truffe ingenti a danno di certo Copo.

Querelatosi, mise l'Autorità sulla giusta via.

La Questura arrestò di sorpresa venticinque tedeschi alla trattoria in via Borgo lanaiuoli.

Il capo dell'Associazione riuscì ad occultarsi, conoscesi soltanto pel nome di Fritz, Sequestraronsi al domicilio timbri postali dei Consolati stranieri, di Banche, firme, passaporti ed altri documenti falsificati.

Alcuni arrestati forse rilascieransi. Contro diversi, sporsero querela i Consoli germanico e austriaco. L'altra mattina in piazza De-Ferrari dietro l'indicazione del cancelliere austriaco, arrestossi ancora certo Lowy.

Fra le truffe compiute da questa schiuma, una fu a danno del cancelliere del Consolato germanico, signor Quaiser. Uno degli arrestati, pare il Lowy, si presentò a casa di lui richiedendo ai parenti lire 200, che furono consegnate sulla presentazione di un biglietto portante la firma del signor Quaiser, l'intestazione e il timbro del Consolato.

Un'altra truffa fu perpetrata a danno dell'Ufficio postale di Milano. Furono esatte L. 600 con un vaglia telegrafico falsificate.

Del resto pare che l'associazione avesse diramazioni in molte altre città italiane, e la Questura di Genova e quella di Torino fanno specialmente indagini in proposito.

Un giovane conte che si uccide

Scrivono da Pedaso (Ascoli Piceno):

E' stato trovato cadavere nella sua stanza, presso questo paesello, il giovane conte Sempronio di Fermo. Questo fatto produsse molta impressione e sulle prime si dubitava che si trattasse di suicidio o delitto; ma un biglietto che fu poi trovato nella camera e scritto di suo pugno, toglie ogni dubbio. Egli lasciò scritto:

« A questo passo mi hanno ridotto i vizi, l'ozio e la disperazione. »

Il conte Sempronio godeva molte simpatie pel suo carattere personale.

Un cuoco di 118 anni

Nel collegio di sant'Antonino a Roma è morto un religioso francescano che aveva raggiunto la bella età, dicono, di cento diciott'anni. Disimpegnava l'umile ufficio di cuoco. Pio IX l'amava molto. Si narra anzi che un giorno il defunto Pontefice entrò all'improvviso nel giardino di S. Bartolomeo all'isola dove trovò fra Antonio (così si chiamava il fraticello) cinto del suo grembiule da cucina. Parlò con lui a lungo e poi lo abbracciò con effusione dicendo: « Ho parlato con un santo ».

Istituto Convitto Zei

Ci scrivono da Firenze:

I programmi dell'Istituto Zei sono informati a principii pratici e purgati da quella quantità di riempitivi che si riscontrano nei Programmi di altri Istituti. Con lodevole e pur troppo insolito buon senso, il programma delle scuole è ridotto al puro necessario.

In seguito a questo sano concetto pedagogico, gli esami finali, come sempre, anche quest'anno, riuscirono così splendidi da superare le più liete previsioni.

Molti degli alunni passavano con plauso agli Istituti e scuole superiori, compresa quella di Modena.

Giovi sapere che nel corso dell'anno l'Istituto Zei fu onorato da lettera di S. E. il Ministro dell'Istruzione Pubblica, con le quali, mentre rallegravasi degli straordinari progressi fatti dagli alunni, regalava altresì Libri in gran copia, per la Biblioteca. E un altro fatto poi che mostra all'evidenza la bella fama, di cui gode universalmente l'Istituto, è la spontanea accettazione dell'alto Patronato, assunta or non ha guari da S. A. R. il Duca d'Aosta.

Nessuno Istituto Convitto in Italia può vantare tante meritate e splendide onorificenze!

C.

La canzone di un pescatore

(HEINIANA)

Fischia il vento, culla il vento
la mia barca in mezzo al mare,
e un dolcissimo concento
sale a me dall'onde chiare.

Sono i guizzi serpentini,
sono i salti, e i tonfi lenti
degli argentei pesciolini
nella rete ampia cadenti.

Bianca tremola e soletta,
presso a me la tonda faccia
della luna curiosetta
che le tristi idee mi scaccia

col suo pallido chiarore.
Lungi lungi dalle genti
è felice il pescatore
quando sfida gli elementi!

Son per lui le vive brezze
del grecal fresco e soave,
e del mar l'aspre carezze
son per lui, che non le pave.

E allorquando ai mattutini
primi albori egli sen torna,
con un riso dei più fini
alla terra fa le corna.

Portomaurizio 15 agosto 1891.

Flavuis

VANDALISMO

L'altra notte a Livorno per opera riprovevole di alcuni sconosciuti fu scassinata la porta esterna, spezzandosi la serratura, della tipografia di proprietà Bettarini, ove pubblicasi il giornale *La Domenica Religiosa* e quindi appiccavasi il fuoco ai mobili alla carta ai torchi esistenti in bottega. Compiuta la prodezza, gli autori fuggirono, lasciando la porta semichiusa. Accorsero i pompieri dalla vicina caserma ed estinsero l'incendio minacciante la casa soprastante. La tipografia non era assicurata. Il danno calcolasi a tre mila lire.

PENSIERI

La popolarità d'uno scrittore non consiste nel farsi leggere da ogni ignorante; ma nel farsi capire da ogni persona di buon senso.

— Il piacere della vita non si paga che colla morte.

— Il dovere non è propriamente dovere che quando sta al di fuori di quel circolo creato dalla varietà umana e che si chiama: onore.

Telegrammi

Il Principe di Napoli

Cristiania, 6. Il principe di Napoli col seguito è giunto alle 7,15 pom. col treno ordinario. Fu ricevuto alla stazione dalle autorità locali, dal console d'Italia e dal personale del consolato ed acclamata entusiasticamente da numerosa folla. Salì in una vettura assieme al ministro d'Italia, e si recò al *Grand Hotel.* Domani il principe farà colazione al Castello reale presso la regina che giunge appositamente dalla sua villeggiatura. Il principe si fermerà qui parecchi giorni. Il tempo è piovoso.

Berlino, 6. — In seguito a domanda del governo italiano la Germania assunse la protezione militare degli italiani e dei loro interessi al Cile.

Dal Chili

Londra, 5. Il *New York Herald* ha da Santiago:

Il Perù e il Brasile si felicitarono colla Giunta del Congresso per la vittoria riportata.

La Giunta pubblicò un decreto legalizzante i biglietti emessi da Balmaceda. Il denaro, deposto in diverse Banche dai balmacedisti, sarà confiscato per coprire detti biglietti.

I ministri tedeschi e degli Stati Uniti notificarono che consegnerebbero alla Giunta soltanto i rifugiati non politici.

Si ha poi da Valparaiso:

Un incrociatore degli Stati Uniti è partito per Callao con rifugiati politici. La corvetta tedesca partirà domani stesso per la sua destinazione.

La Giunta congederà subito il suo esercito composto quasi interamente di volontari.

DISPACCI DI BORSA

VENEZIA 5 settembre

R. I. 1 gennaio	—.—	Londra 3 m.	25.58
« 1 luglio	92.85	Francia a v.	101.75

Valute

Banconote Austriache da 219 1/4 a —/—

MILANO 5 settembre

Lanif. Rossi	884.—	Soc. Veneta	37.—

LONDRA 4 settembre

Inglese	95 1/16	Italiano	89 5/8

BERLINO 5 settembre

Mobiliare	150.—	Lombarde	43.70
Austriache	123.60	R. italiana	90.—

FIRENZE 5 settembre

Cambio Fran.	101.70 /—	Azioni F. M.	637.—
Rendita Ital.	92.57 1/2	» Mobil.	387.—

Particolari

PARIGI 5 settembre

Chiusura Rendita Italiana 90.95
Marchi 125.50.

VIENNA 5 settembre

Rendita Austriaca	(carta)	90.85
Idem	(arg.)	90.60
Idem	(oro)	109.75
Londra 11.72	Nap.	9.31 /—

MILANO 5 settembre

Rendita Italiana 91.— Serali 92.47
Napoleoni d'oro 20.30

QUARGNOLO OTTAVIO, gerente responsabile.

LOTTO PUBBLICO

Estrazione del 5 settembre

Venezia	10	70	22	75	33
Roma	86	6	57	41	2
Napoli	20	83	19	17	90
Milano	85	62	25	16	40
Torino	14	45	43	61	52
Firenze	48	65	20	40	21
Bari	20	23	44	61	33
Palermo	19	87	77	78	75

Le inserzioni pel nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l'Impresa di Pubblicità **Luigi Fabris e C.** Via Mercerie, Casa Masciadri, N. 5, Udine. Per l'estero preso l'Agènce Principale de Publicitè **E. E. Oblieght** Parigi, 92, Rue De Richelieu.

Volete la Salute??? **Liquore stomatico ricostituente**

Milano **FELICE BISLERI** Milano

Egregio Signor **Bisleri** — Milano.

Padova 9 febbraio 1891.

Avendo somministrato in parecchie occasioni ai miei infermi il di Lei Liquore FERRO-CHINA posso assicurarla d'aver sempre conseguito vantaggiosi risultamenti.

Con tutto il rispetto suo devotissimo

A. dott. De-Giovanni

prof. di patologia all'Università di Padova

Bevesi preferibilmente prima dei pasti e nell'ora del *Wermouth.*

Vendesi dai principali farmacisti, droghieri e liquoristi.

FERRO-CHINA-BISLERI

Curate, donnine care, lo scrignetto di perle che tenete in bocca. E' l'adornamento più bello dell'umana creatura. Comperate la « Polvere Vanzetti » il preservativo migliore per i denti. Costa centesimi 50 e lire 1 ogni scatola e vale tanto di più. — E' benemerita venditrice l'Impresa Fabris, Via Mercerie, Casa Masciadri N. 5.

Volete camicie, polsini, sparati, colli d'un lucido abbagliante? L'Impresa Fabris vende a cent. 50 e lire 1 scatole di lustro che, unito in piccola quantità all'amido, da alla biancheria lucentezza perfetta.

Vino buono.

Colla celeberrima polvere enantica si preparano 50 litri di vino rosso moscati igienico come viene attestato da valenti chimici.

Un pacco per 50 litri con istruzione si vende a lire 2.20 all'*Impresa di pubblicità Luigi Fabris e C., Udine,* Via Mercerie, casa Masciadri, n. 5.

EMULSIONE SCOTT

D'OLIO PURO DI

FEGATO DI MERLUZZO

CON GLICERINA

ED IPOFOSFITI DI CALCE E SODA

Tre volte più efficace dell'olio di fegato semplice senza nessuno dei suoi inconvenienti.

SAPORE GRADEVOLE FACILE DIGESTIONE.

Il Ministero dell'Interno con sua decisione 16 luglio 1890, sentito il parere di massima del Consiglio Superiore di Sanità, permette la vendita dell'*Emulsione Scott.*

Usisi solamente la genuina EMULSIONE SCOTT preparata dai Chimici Scott & Bowne.

SI VENDE IN TUTTE LE FARMACIE.

COLLEGIO CONVITTO NAZIONALE

IACOPO STELLINI

CIVIDALE (Friuli)

Situato in amena posizione, per la vastità e salubrità dei locali, e per la grandiosità del parco che lo circonda, può dirsi il migliore dei Convitti d'Italia.

È governato a seconda del Regolamento Generale dei Convitti Nazionali.

Retta L. 550 per gli alunni del corso elementare

„ „ 650 „ „ „ tecnico-ginnasiale

Per schiarimenti e programmi rivolgersi alla Direzione del Convitto.

Timbri di vero cautchouc vulcanizzato indispensabil e in ogni ufficio, ad ogni negoziante, ad ogni persona privata.

Timbri coi quali si ottiene una impronta nitidissima sopra il legno, metallo, tela, porcellane ed altri oggetti, duri ed ineguali.

Timbri da studio, tascabili, in forma di ciondolo, di medaglia, di ferma carte, di penna, di temperino, d'orologio da tasca, di scatola da fiammiferi.

Timbri di qualsiasi forma e dimensione di somma comodità, eleganza, chiarezza, pulitezza, rimarcabile solidità.

Rivolgersi unicamente all' IMPRESA DI PUBBLICITA' LUIGI FABRIS & C. UDINE, Via Mercerie, n. 5, Casa Masciadri.

AMARO DI UDINE

PREMIATO CON PIU' MEDAGLIE

Questo amaro *di già molto conosciuto* per le sue toniche virtù, non disgustoso al palato viene preferito per la sua qualità che lo distingue di non essere spiritoso.

L'Amaro di Udine riesce utilissimo nelle difficili digestioni, nelle inappetenze tanto comuni nell'attuale stagione, nelle febbri di malaria e nella verminazione dei fanciulli.

Prezzo L. 2.50 bott. da litro, L. 1.25 bott. di 1/2 litro. — Sconto ai rivenditori.

Si prepara e si vende in Udine da *De Candido Domenico* Farmacista al Redentore in Via Grazzano — Deposito in Udine dai *Fratelli Dorta* al Caffè Corazza, in Milano presso *A. Manzoni e Comp.* via S. Paolo 11 — Roma stessa Casa, via Pietra, 91.

Trovasi presso i principali caffettieri e liquoristi del Regno.

CERONE AMERICANO

Tintura in Cosmetico.

Unica tintura solida a forma di cosmetico, preferita a quante si trovano in commercio. Il *Cerone americano* oltre che tingere al naturale capelli e barba, è la tintura più comoda in viaggio perchè tascabile, ed invita il pericolo di macchiare, come avviene per quella da due e tre bottiglie.

Il *Cerone americano* è composto di midolla di bue, la quale rinforza il bulbo dei capelli e neevita la caduta. Tinge in biondo, castagno e nero perfetti. Un pezzo in elegante astuccio lire **3.50.**

Si vende all'Impresa Pubblicità Luigi Fabris e C. Via Mercerie, Casa Masciadri, 5.

LINEA RED STAR

Vapori postali Reali Belgi fra

ANVERSA

NUOVA - YORK

FILADELFIA

Direttamente senza trasbordo — Tutti vapori di prima classe — Prezzi moderati — Eccellenti installazioni pei passeggeri.

Rivolgersi a: von der **Becke e Marsily,** *Anversa* - **Giuseppe Strasser,** *Innsbruck.*

OCHROMA LAGOPUS

Questo nome viene dato a un lucido ottimo per scarpe, stivali, finimenti da cavallo, valigie ecc. Ammorbidisce il cuoio, lo preservare lo fa brillare meravigliosamente.

Premiato con medaglie d'oro e d'argento alle Esposizioni di Parigi, Napoli, Chieti e Tolosa, fu riconosciuto per il *lucido migliore e più economico.* Lire **1.50** la bottiglia con istruzione e pennello.

*Deposito esclusivo per tutta la Provincia presso l'*IMPRESA di PUBBLICITA' LUIGI FABRIS & C. UDINE, Via Mercerie, n. 5. Casa Masciadri.

MEDAGLIA D'ARGENTO DORATA all'Esposizione Regionale Veneta 1891 in Venezia

ELIXIR SALUTE

dei

Frati Agostiniani di S. Paolo

Eccellente **LIQUORE** stomatico da prendersi: tanto semplice quanto all'acqua di Seltz, preferibile ai molti che trovansi in commercio, pel suo gusto squisitissimo.

Prezzo della bottiglia **L. 2.50**

Vendita autorizzata dal Consiglio Superiore di Sanità.

In **Udine** si vende presso l'*Impresa di Pubblicità Luigi Fabris via Mercerie Casa Masciadri 5* e presso il signor *Bosero Augusto* dietro il Duomo

Prezzo della bottiglia **L. 2.50**

POLVERE conservatrice del Vino

Questa polvere, preparata dal valente chimico Montalenti, conserva intatto il vino ed il vinelo anche in vasi non pieni o posti a mano e tenuti in locali poco freschi.

Arresta qualunque malattia incipiente del vino: dacchè venne posta in commercio s'ebbero a constatare diversi casi di vini che cominciavano a inacidirsi e furono completamente guariti.

I vini trattati con questa polvere possono viaggiare senza pericoli.

I vini torbidi si chiariscono perfettamente in pochi giorni. Numerosissimi certificati raccomandano questo prodotto.

Il *Coltivatore,* il *Giornale Vinicolo Italiano* e altri periodici gli hanno dedicato articoli d'elogio.

Ogni scatola contenente 200 gr. che serve per 10 ettolitri di vino bianco o rosso, con istruzione dettagliata, lire **3.50,** per due scatole o più lire 3 l'una; sconti per acquisti rilevanti.

*Unica rivendita per tutta la Provincia di Udine presso l'*IMPRESA di PUBBLICITA' LUIGI FABRIS & C. UDINE, Via Mercerie, n. 5, Casa Masciadri.

STABILIMENTI

ANTICA FONTE DI PEJO

NEL TRENTINO

APERTI DA GIUGNO A SETTEMBRE

Medaglia alle Esposizioni di Milano, Francoforte s/m, Trieste, Nizza, Torino, Brescia e Accademia Naz. di Parigi.

Fonte minerale ferruginosa e gasosa di fama secolare, la più gradita delle Acque da tavola. Guarigione sicura dei dolori di stomaco, malattie di fegato, difficili digestioni, ipocondrie, palpitazioni di cuore, affezioni nervose, emorragie, clorosi, febbri periodiche, ecc.

Per la cura a domicilio rivolgersi al **Direttore della Fonte in Brescia C. BORGHETTI,** dai Signori Farmacisti e depositi annunciati.

Contro il tarlo degli abiti.

L'odore acuto della polvere *Naftalina* impedisce lo sviluppo del tarlo tra gli abiti, le stoffe e le lane.

Basta collocare piccola quantità di questa polvere in un angolo del mobile destinato agli abiti, pellicce ecc. per garantire l'immunità di essi dall'opera devastatrice del tarlo. — *Scatola centesimi 50.*

Per acquisti rivolgersi all' *Impresa di pubblicità Luigi Fabris e C. Udine,* Via Mercerie, Casa Masciadri n. 5.

NON ACQUISTATE

nessuna Acqua per la testa senza aver prima sperimentato l'

ACQUA DI CHININA

preparata

dai Fratelli RIZZI - Firenze

Preferibile alle altre siccome la più tonica, antipelliculare ed igienica; rigeneratrice e conservatrice dei **CAPELLI.**

Prezzo L. 1.50 la bottiglia

Si vende all'Impresa di pubblicità Fabris Luigi e C. Udine, Via Mercerie, Casa Masciadri n. 5.

ORARIO FERROVIARIO

Partenze DA UDINE	Arrivi A VENEZIA	Partenze DA VENEZIA	Arrivi A UDINE
M. 1.50 a.	6.45 a.	D. 5.00 a.	7.42 a.
O. 4.40 a.	9.00 a.	O. 5.15 a.	10.05 a.
D. 11.16 a.	2.10 p.	O. 10.45 a.	3.10 p.
O. 1.10 p.	6.10 p.	D. 2.10 p.	4.50 p.
O. 5.40 p.	10.30 p.	M. 6.05 p.	11 30 p.
D. 8.08 p.	10.55 p.	O. 10 10 p.	2.25 a.
DA UDINE	**A PONTEBBA**	**DA PONTEBBA**	**A UDINE**
O. 5.45 a.	8.50 a.	O. 6.20 a.	9.15 a.
D. 7.52 a.	9.47 a.	D. 9.18 a.	11.00 a.
O. 10.30 a.	1.34 p.	O. 2.24 p.	5.02 p.
O. 5.25 p.	8.40 p.	O. 4.45 p.	7.50 p.
D. 5,02 p.	7.00 p.	D. 6.29 p.	7.58 p.
DA UDINE	**A TRIESTE**	**DA TRIESTE**	**A UDINE**
M. 2.45 a.	7.37 a.	O. 8.10 a.	10.57 a.
O. 7.51 a.	11.18 a.	O. 9.— a.	12.36 a.
M.* 11.05 a.	12.24 p.	M.* 2.40 p.	4.20 p.
M. 3.40 p.	7.32 p.	M. 4 40 p.	7.45 p.
O. 5.20 p.	8.45 p.	O. 8.10 p.	1.15 a.
DA UDINE	**A CIVIDALE**	**DA CIVIDALE**	**A UDINE**
M. 6.— a.	6.31 a.	M. 7.— a.	7.28 a.
M. 9.— a.	9.31 a.	M. 9.45 a.	10.16 a.
M. 11.20 a.	11.51 a.	M. 12.19 p.	12.50 p.
O. 3.30 p.	3.58 p.	O. 4.27 p.	4.54 p.
O. 7.34 p.	8.02 p.	O. 8.20 p.	8.48 p.
DA UDINE	**A PORTOGR.**	**DA PORTOGR.**	**A UDINE**
O. 7.48 a.	9.47 a.	O. 6.42 a.	8.55 a.
O. 1.02 p.	3.35 p.	M. 1.22 p.	3.13 p.
M. 5.24 p.	7.23 p.	M. 5.04 p.	7.15 p.

Tramvia a Vapore Udine - S. Daniele.

Partenze DA UDINE	Arrivi A S. DANIELE	Partenze DA S. DANIELE	Arrivi A UDINE
S.F. 7.45 a.	9.30 a.	S.F. 6.30 a.	8.15 a.
P.G. 11.36 a.	1.— p.	S.F. 11.— a.	12.40 p.
S.F. 2.35 p.	4.23 p.	S.F. 1.40 p.	3.20 p.
S.F. 7.— p.	8.43 p.	S.F. 5.50 p.	7.35 p.

Coincidenze. Da Portogruaro per Venezia alle ore 10.02 ant. a 7.42 pom. Da Venezia arrivo ore 1.05 pom

NB. I treni segnati coll'asterisco corrono fra Udine Cormons e viceversa.

Volete risparmiare medico e medicine? Bevete l' «Elixir Salute» dei frati Agostiniani in vendita presso l'Impresa Fabris, Via Mercerie, Casa Masciadri, 5.

Mastice per bottiglie

Questo mastice serve per difendere il tappo delle bottiglie dall'umidità o per impedire la possibile comunicazione dell'aria col vino attraverso il turacciolo.

Scatola lire 0.60

In vendita presso l'*Impresa di pubblicità Luigi Fabris e C., Udine,* Via Mercerie, casa Masciadri n. 5.